

parte del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Per quanto attiene, invece, le attività connesse alla formazioni degli iscritti alla Lega B di calcio, la parallela presenza di altre progettualità utili allo scopo (SPORTRADAR – protocollo d'intesa per la cooperazione e lo scambio informativo e di professionalità con una azienda di settore che monitora i flussi di scommesse, nonché il dialogo anche con i possibili attori in fenomeni di corruzione nello sport) ha di fatto resa superata la preventivata ipotesi di formare gli iscritti alla Lega B di calcio.

Limitatamente a due corsi in materia di tutela dell'economia legale e della prevenzione e del contrasto del riciclaggio dei proventi illeciti, non si è potuto procedere al loro svolgimento in quanto si è reso necessario concentrare l'attività formativa allo specifico settore della prevenzione e del contrasto al terrorismo. A tale scopo è stato altresì avviato un progetto formativo e di aggiornamento generale per il personale in servizio presso la Squadra Mobile e la Digos.

Obiettivo strategico A. 3 <i>IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	---	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	60.055.178	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	221.099	0	0
	Totale	60.276.277	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	54.005.461,00	54.005.461,00	0,00	54.005.461,00
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	21.025,00	21.025,00	0,00	21.025,00
	Totale	54.026.486,00	54.026.486,00	0,00	54.026.486,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			97%*
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		84			64**
Indicatore di risultato (output) Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio, implementati	950	500			0***

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico per le motivazioni specificate nel paragrafo "Risultati conseguiti"

(**) L'attività di addestramento è stata ripianificata e focalizzata maggiormente per gli operatori addetti ai diversi settori coinvolti dalle emergenze (Immigrazione clandestina, minaccia terroristica etc.)

(***) E' stata completata la fase di progettazione economico finanziaria relativa al progetto "Erme", con cui si intende estendere le funzionalità del progetto Mercurio al centro nord Italia. L'iniziativa è ora al vaglio dei competenti organi per le determinazioni.

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

Azione n. 2: Consolidamento e potenziamento delle tecnologie e dei mezzi atti all'identificazione personale e giudiziaria finalizzati al rafforzamento della legalità

Azione n. 3: Ottimizzazione degli strumenti di controllo del territorio e interoperabilità delle banche dati anche a livello internazionale attraverso lo sviluppo di progetti tesi ad omogenizzare le dotazioni tecnologiche

Azione n. 4: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le Istituzioni (Patti per la sicurezza)

Azione n. 5: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

Azione n. 6: Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)

Azione n. 7: Promozione e monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle best practices

Azione n. 8: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio mediante l'installazione di nuove tecnologie applicate ai veicoli predisposti per le attività di prevenzione

Azione n. 9: Prosecuzione delle azioni a tutela della sicurezza pubblica finalizzate al contrasto delle discriminazioni

Azione n. 10: Potenziamento del contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Nell'ambito degli sforzi volti ad implementare l'azione di prevenzione e contrasto della criminalità comune diffusa e violenza di genere, l'attività di contrasto svolta dalle Squadre Mobili e dei Commissariati di P.S. ha consentito nel 2016 di trarre in arresto 359 soggetti per omicidio consumato o tentato, 102 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 150 per reati sessuali, 82 per maltrattamenti in famiglia e 67 per atti persecutori (*stalking*).

Con riguardo ai reati contro il patrimonio, sono stati tratti in arresto 896 soggetti per rapina, 268 per estorsione, 770 per furto/ricettazione, 242 per truffa. Sono state, infine, arrestate 183 persone per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi ed è stato operato il sequestro di 201 armi, di cui 135 pistole, 32 fucili, 29 fucili mitragliatori e 5 pistole mitragliatrici, nonché di numeroso munizionamento.

L'azione di contrasto delle Squadre Mobili al traffico di stupefacenti ha consentito l'arresto di 1.881 soggetti, di cui 663 stranieri, ed il sequestro di oltre 12.900 chilogrammi di droga. In tale quadro, inoltre, la competente Direzione Centrale Anticrimine ha garantito l'attività di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei reparti Prevenzione Crimine a supporto degli uffici territoriali. Il coordinamento e la pianificazione delle attività hanno consentito l'impiego complessivo di 94.857 equipaggi, per un totale di 284.571 unità sull'intero territorio nazionale.

Quanto allo sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le Istituzioni (Patti per la Sicurezza), si segnala che, in ottemperanza a quanto stabilito dal protocollo d'intesa quadro tra Stato e Regioni in materia di politiche integrate di sicurezza urbana, è stata valutata la compatibilità di 10 nuovi "Patti per la Sicurezza" e di 177 Protocolli di legalità o d'intesa in materia di contrasto all'infiltrazione della criminalità negli appalti pubblici con le linee tracciate dagli accordi tra Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia per la sicurezza delle aree urbane e fra questo stesso Dicastero e l'Associazione Nazionale dei piccoli Comuni. Inoltre, relativamente all'ipotesi progettuale finalizzata alla creazione di una anagrafe integrata dei sistemi di videosorveglianza allo scopo di offrire un quadro puntuale e in tempo reale della dislocazione delle telecamere – pubbliche e private – operanti sul territorio, ottenuta un'ampia convergenza da parte dei Prefetti sulla necessità di ricercare soluzioni alternative in tema di controllo del territorio, nel cui ambito la georeferenziazione delle telecamere si colloca quale valido strumento di ausilio alle Forze di polizia, sono in corso riflessioni anche per omogeneizzare l'iniziativa in esame alle indicazioni della Direttiva ministeriale del 30 aprile 2015 (Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio). A tale riguardo, inoltre è stata effettuata attività ricognitiva, con il contributo informativo delle Prefetture-UTG, finalizzata alla verifica delle iniziative intraprese in materia di censimento e georeferenziazione delle telecamere, pubbliche e private, sulla base delle indicazioni fornite con circolare del 5 agosto 2015 indirizzata ai prefetti. Ferma restando una generale, positiva, convergenza sull'ipotesi progettuale di anagrafe integrata dei sistemi di videosorveglianza, da parte di tutte le Prefetture-UTG che hanno fornito elementi informativi (90% del totale), in molte realtà territoriali è stato avviato un censimento delle telecamere, mentre in alcune si è passati ad una fase di realizzazione, ancorché sperimentale, le cui dinamiche progettuali sono in fase di approfondimento allo scopo di proporre un progetto da replicare su base nazionale.

Con riferimento inoltre all'adeguamento tecnico del sistema AFIS (Automated Fingerprint Identification System) all'interscambio dei dati dattiloscopici previsto dalla normativa internazionale, lo stato di attuazione del programma curato dal Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine è il seguente:

- nel gennaio 2016, sono state concluse le procedure amministrative per l'aggiudicazione delle forniture finalizzate all'implementazione tecnica del sistema;
- nel mese di febbraio sono state ultimate le relative procedure di appalto e sono state avviate le attività progettuali finalizzate a consentire l'interrogazione automatica dei dati dattiloscopici secondo le specifiche tecniche previste nell'allegato tecnico alla Decisione 2008/616/GAI;
- successivamente, nel corso dell'anno, sono state effettuate le attività di installazione e di configurazione delle nuove componenti hardware e software;

– nel mese di dicembre 2016 è stato, inoltre, eseguito l'aggiornamento applicativo di tutte le componenti AFIS, centrali e regionali.

Inoltre, nel campo dell'introduzione di nuove tecnologie di ultima generazione nei servizi di controllo del territorio/installazione dei sistemi di bordo al centro nord Italia, è stata completata la fase di progettazione economico finanziaria relativa al progetto "Ermes", con cui si intende estendere le funzionalità del progetto Mercurio al centro nord Italia.

Sono stati poi definiti e realizzati programmi formativi, dedicati all'aggiornamento professionale degli operatori di sala operativa, circa gli applicativi specificamente realizzati ed installati nell'ambito della diffusione, presso gli uffici periferici, delle nuove tecnologie per il controllo del territorio. L'attività ha permesso di raggiungere tutte le 103 Questure, formando complessivamente oltre 400 operatori.

Con riferimento alla lotta al fenomeno criminale della corruzione, è proseguita per l'anno 2016 l'attività di raccolta delle informazioni provenienti dagli uffici territoriali al fine di individuare possibili ambiti di indagine. L'analisi delle informazioni raccolte ha dato costante impulso alle relative attività di indagine effettuate dalle Squadre Mobili e dei Commissariati ed ha portato all'arresto di 127 persone per i reati di corruzione di vario genere.

Nel campo dello sviluppo della capacità di analisi dei furti di rame e supporto delle attività di prevenzione e contrasto del relativo fenomeno, si evidenzia che una delegazione di esperti del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale ha preso parte in qualità di docenti esperti, al "Corso 23/2016 Metal Thefts/Coppertheft" organizzato dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL), dal 5 al 8 luglio 2016 a Queluz (Portogallo), presso la Scuola della Guardia Nazionale Repubblicana.

Il contributo fornito dai dirigenti e funzionari del Servizio Analisi Criminale si è incentrato:

- nell'illustrazione delle strategie adottate dalle Forze di Polizia italiane al fine di prevenire e contrastare il fenomeno dei furti di rame;
- nella descrizione delle iniziative promosse, quale action leader, in ambito internazionale;
- nel supportare i colleghi portoghesi realizzando uno specifico questionario volto ad inquadrare il fenomeno nei diversi Stati membri; successivamente sono state individuate posizioni condivise a seguito della discussione dei vari argomenti.

Inoltre, nel quadro delle iniziative pianificate nell'ambito della Piattaforma Multidisciplinare contro la minaccia di gruppi criminali organizzati (EMPACT - OPC¹), il 20 ottobre 2016 si è tenuto, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, un "Workshop sui furti di metallo/rame", meeting destinato a esperti internazionali del settore dei furti di metallo/rame, sia dell'ambito pubblico che di quello privato.

In tale quadro si segnala che:

Il 9 novembre 2016, alla presenza del Ministro dell'Interno, è stato sottoscritto il rinnovo del Protocollo d'intesa contro i furti di rame, al fine di fornire un ulteriore impulso al percorso di legalità già intrapreso a partire dalla stipula del protocollo del 24 febbraio 2012, con cui è stato istituito l'omonimo Osservatorio nazionale, in seno alla Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Gli elementi di novità, rispetto al precedente, sono i seguenti:

- la presenza della Wind telecomunicazioni S.p.A. (ora Wind-Tre) che ha manifestato la volontà di aderire all'iniziativa;
- la costituzione di un gruppo di lavoro al quale è demandato il compito di definire proposte utili, anche di carattere normativo, in materia di tracciabilità obbligatoria dei rifiuti di rame (e dei metalli ferrosi e non ferrosi, comunque indispensabili per il corretto funzionamento di servizi pubblici essenziali), con l'ausilio di strumenti informatici, per agevolare l'attività di prevenzione e controllo da parte delle Forze di Polizia e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'obiettivo è quello di contrastare la filiera della vendita illegale favorendo, anche attraverso strumenti informatici, la tracciabilità del rame e la sicurezza negli acquisti, nello smaltimento e nella gestione dei materiali.

Nel campo delle azioni a tutela della sicurezza pubblica finalizzata al contrasto delle discriminazioni, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) continua a incrementare le sue attività con particolare riferimento alle seguenti macro aree.

- La formazione del personale appartenente alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei crimini d'odio, anche attraverso la realizzazione di moduli fruibili in modalità e-learning (nel corso del 2016 sono stati somministrati seminari di aggiornamento e formazione ad oltre 1700 appartenenti alle Forze di polizia);
- La collaborazione con istituzioni pubbliche e private, ONG Internazionali/Nazionali - sui temi del contrasto alla varie forme di discriminazione e, in particolare, ai crimini d'odio (nel corso del 2016 sono state poste le basi per la realizzazione di una progettualità finanziata dalla Commissione europea, della durata di due anni, in cui l'OSCAD parteciperà in qualità di partner co-beneficiario, dall'inizio del 2017);
- L'attività di comunicazione volta alla sensibilizzazione sul rispetto delle diversità e il contrasto delle discriminazioni.

¹EuroNpeanmultidisciplinaryplatformagainstcriminalthreats - Organisedproperty crime (Piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali - Crimine organizzato contro la proprietà)

Numerosi al riguardo sono stati gli interventi presso istituti scolastici, di ogni ordine e grado, volti a divulgare il principio dell'antidiscriminazione nelle fasce giovanili. Ampia è stata la partecipazione ad eventi e convegni organizzati da istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali, finalizzate alla conoscenza di OSCAD ed alla ricerca di partenariato e condivisione degli obiettivi (si segnala l'iniziativa condotta con la Questura di Roma e gli atleti delle Fiamme Oro, presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, che ha coinvolto i pazienti del nosocomio, per riflettere sull'importanza della collaborazione necessaria a contrastare i vari pregiudizi di genere, etnia, orientamento sessuale, religione e disabilità).

Relativamente all'applicazione di strumenti di controllo ai condannati in stato di detenzione domiciliare (Braccialetto Elettronico) è stata attivata una ripianificazione della suddetta procedura in ragione dei tempi tecnici necessari per la loro definizione.

Invece, gli obiettivi operativi in ordine ai servizi per il sistema d'indagine (SDI) sono stati pienamente raggiunti e tutte le attività sono state svolte in linea con la pianificazione. I servizi acquisiti nell'ambito del citato progetto rientranti nel relativo obiettivo strategico hanno supportato gli addetti nello svolgimento delle indagini e nelle attività di prevenzione e contrasto della criminalità.

Analogamente, la manutenzione della banca dati nazionale del DNA, ha raggiunto pienamente lo scopo prefissato. Tutte le attività sono state svolte in linea con la pianificazione, le forniture approvvigionate nell'ambito del citato progetto rientranti nell'obiettivo strategico hanno supportato le forze di polizia nelle attività d'istituto.

Con riferimento infine alla connessa attività formativa, sono stati svolti la maggior parte dei corsi programmati in fase di pianificazione operativa.

L'attività di addestramento, è stata ripianificata e focalizzata maggiormente per gli operatori addetti ai diversi settori coinvolti dalle emergenze (Immigrazione clandestina, minaccia terroristica etc.)

Obiettivo strategico A. 4 <i>SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	3.316.573	3.323.849	3.332.011

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	3.316.573,00	3.316.573,00	0,00	3.316.573,00

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Completamento delle procedure amministrativo-contabili relative al PON Sicurezza 2007-2013 ed al Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (PAG)*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

Nel corso del 2016, sono state messe in atto le misure necessarie a concludere operativamente i progetti finanziati nell'ambito del Programma, rispondendo alle finalità degli Assi e degli Obiettivi Operativi declinati all'interno del Programma stesso. Al fine di garantire la chiusura del Programma, sono state avviate misure per presidiare l'avanzamento ed il completamento fisico e finanziario dei progetti ammessi al finanziamento, anche mediante visite in loco. Sono state, inoltre, rendicontate spese già sostenute su progetti inizialmente finanziati con altri strumenti finanziari (c. d. "retrospettivi"), mediante le quali al 14 novembre 2016, il Programma ha potuto registrare un livello di pagamenti pari a circa 794 milioni di euro.

Si segnala che le quote residue dei progetti finanziariamente non conclusi al 31 dicembre 2015 sono state provvisoriamente trasferite a valere sulle risorse del PAG al fine di consentirne una pronta liquidazione, ma verranno imputate al PAC "Legalità" 2014-2020 una volta che questo sarà approvato.

Obiettivo strategico A. 5 <i>POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	---	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.360.234	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	205.871	0	0
Totale		57.566.105	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.360.234,00	57.360.234,00	0,00	57.360.234,00
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	19.035,00	19.035,00	0,00	19.035,00
Totale		57.379.269,00	57.379.269,00	0,00	57.379.269,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			98%*
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		21			21
Indicatore di risultato (output) Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione	2	3			6

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico per le motivazioni specificate nel paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

Azione n. 3: Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

Azione n. 4: Potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli congiunti di rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento di taluni risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

L'attività investigativa della Polizia di Stato per contrastare il traffico di migranti ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina continua a svilupparsi sotto un duplice profilo:

- individuazione dei cd. "scafisti" e/o *passeurs* terrestri;
- ricostruzione delle dinamiche criminali e della struttura organizzativa dei sodalizi malavitosi transnazionali responsabili.

La menzionata azione repressiva è stata inevitabilmente rafforzata per il fenomeno del traffico di migranti via mare sia verso le coste della Sicilia - connotato anche da eventi tragici costati la vita a centinaia di migranti - sia verso le coste della Calabria e della Sardegna, nonché della Puglia o dell'Adriatico in genere - attraverso la "rotta anatolico - balcanica" marittima.

Sono state condotte indagini inerenti *network* criminali che gestiscono il traffico di clandestini via terra, specialmente attraverso la "rotta anatolico - balcanica" terrestre, che spingono alle frontiere interne con la Slovenia e l'Austria ovvero arrivano all'interno del territorio nazionale sino agli *hub* di Milano e di Torino, per dirigersi verso i confini con la Svizzera e quelli interni con la Francia.

Complementari a queste investigazioni sono state quelle:

- sulle fittizie richieste di assunzione lavorativa da parte di singoli o aziende;
- sull'impiego di manodopera straniera "in nero";
- sui "matrimoni di comodo";
- sull'utilizzo di documentazione falsa per agevolare l'ingresso in Italia apparentemente regolare, per andare ad intercettare e far emergere fenomeni di traffico di clandestini celati dietro episodi di tradizionale, singolo ingresso illecito nel territorio nazionale.

Inoltre, sono state investigate anche eventuali irregolarità nella gestione delle strutture di accoglienza dei migranti da parte di soggetti privati che, attraverso condotte truffaldine e corruttive, con la collusione di funzionari pubblici, acquisiscono indebiti vantaggi patrimoniali, essendo favoriti nell'assegnazione dei migranti, attestando falsamente la loro presenza nelle strutture al fine di ottenere la corresponsione del contributo giornaliero previsto per ogni straniero ospitato oppure percependo in anticipo i pagamenti statali (tramite le Prefetture-UTG), falsificando atti che certificano il compimento di attività obbligatorie all'interno delle strutture stesse (manutenzione, erogazione di acqua potabile e di riscaldamento, non sovraffollamento, pagamento dei "*pocket money*").

Sotto il profilo operativo sono state impegnate nelle indagini sul fenomeno del traffico di esseri umani, nelle sue varie sfaccettature, via terra e via mare, e sui reati connessi tutte le Squadre Mobili, coordinate dal Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine. Nell'ambito del traffico e della tratta di esseri umani nel 2016 sono stati arrestati 793 soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Programmi di assistenza tecnica

L'Italia è da sempre impegnata nel rafforzamento della cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa e dell'Africa sub-sahariana, curando, sul piano bilaterale, l'attuazione di specifici programmi di assistenza tecnica in termini di forniture di equipaggiamenti vari e formazione del personale di quelle forze di polizia.

Con la Tunisia, sono continuate, anche nel 2016, le attività di formazione a favore della polizia tunisina, per complessivi 7 corsi, tutti svolti presso strutture della Polizia di Stato (La Spezia e Cesena). L'8 febbraio 2016, inoltre, è stato ufficialmente aperto l'ufficio dell'esperto immigrazione presso l'Ambasciata d'Italia a Tunisi.

Con la Nigeria, il 1° febbraio 2016 è stata firmata, dai rispettivi Capi della Polizia, una Dichiarazione Congiunta in materia di formazione, sulla cui base potrà essere definita un'adeguata offerta formativa per le forze di polizia nigeriane. Un primo corso in materia di servizi di polizia di frontiera si è tenuto a Cesena alla fine dell'ottobre 2016.

Nell'ambito della cooperazione con l'Egitto, nel 2016 sono stati organizzati 10 corsi in diversi Istituti di Istruzione della Polizia di Stato.

Per quanto riguarda le forniture:

- nel luglio 2016, sono stati avviati, presso lo stabilimento di Frosinone dell'Agusta Westland (Leonardo), i lavori di ripristino sul primo di quattro elicotteri in disuso - la cui donazione era stata promessa all'Egitto, nel 2012, dal Capo della *Polizia pro tempore*;
- nel novembre 2016 sono stati consegnati al Ministero dell'Interno egiziano 250 desktop, 250 monitor, 250 notebook e 250 stampanti.

A seguito del Memorandum d'intesa per il rafforzamento della cooperazione in materia migratoria con il Gambia, firmato il 6 giugno 2015, nell'ottobre 2016 è stato fornito materiale informatico che era stato richiesto da quelle autorità e, nel dicembre successivo, sono state avviate le procedure per la fornitura di 40 veicoli fuoristrada destinate alle forze di polizia gambiane. Inoltre, nel luglio 2016 è stato organizzato un corso in materia di servizi di polizia di frontiera presso il Centro della Polizia di Stato di Cesena.

Sebbene non sia stata ancora riattivata la cooperazione con la Libia, nel corso dell'anno sono stati comunque stabiliti, in stretto raccordo con il MAECI, diretti contatti con le autorità libiche, mediante incontri tra esperti tenutisi sia a Roma che a Tripoli. Sono state inoltre seguite tutte le iniziative pro-Libia avviate in ambito UE, in particolare quelle finalizzate al

potenziamento delle capacità operative della Guardia Costiera libica in materia di ricerca e soccorso.

Gli esperti immigrazione all'estero

Per assicurare rapporti di diretta collaborazione, anche operativa, con gli Stati terzi di particolare interesse migratorio, sono state aperte, negli anni, posizioni di Esperti per l'Immigrazione presso le sedi di Ambasciate italiane in Libia, Egitto, Turchia e Tunisia. In particolare, nel 2016, sono stati aperti gli Uffici di Esperto per l'Immigrazione a Tunisi ed Ankara. Per tutto il 2016, ha continuato ad essere chiusa invece l'Ambasciata italiana a Tripoli, e, pertanto, l'ufficio dell'esperto per l'immigrazione in Libia non è stato ancora riattivato.

Allo scopo di conferire maggiore efficacia all'azione investigativa finalizzata al contrasto delle reti criminali dedite al traffico di migranti via mare sono state sviluppate forme di collaborazione operativa con le competenti autorità di polizia dell'Egitto e della Turchia.

Sia con l'Egitto che con la Turchia, il rafforzamento della collaborazione ha riguardato anche il settore della prevenzione e lotta al terrorismo, con un'attenzione particolare al preoccupante fenomeno dei c.d. *foreignterrorist fighters (FTF)*.

La collaborazione in materia di riammissione e rimpatrio

Un'efficace politica di rimpatrio è considerata una delle componenti essenziali del pacchetto di misure proposte dalla Commissione nell'Agenda europea sulla migrazione del 13 maggio 2015 e relativo *follow-up*, non solo per fronteggiare l'attuale emergenza migratoria nel Mediterraneo e nell'area dei Balcani, che non ha precedenti in Europa, ma anche per la costruzione, in una prospettiva di medio – lungo periodo, di un sistema di gestione dell'immigrazione e dell'asilo coerente ed equilibrato.

Di particolare rilievo, in tale ambito, è stata l'attività negoziale per la conclusione di accordi in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio.

Pertanto, l'Italia, anche nel 2016, ha proseguito la sua attività di impulso per la finalizzazione dei Protocolli operativi di attuazione, di cui sopra, con la Bosnia Erzegovina, laddove ormai solo procedure giuridiche interne a quel Paese stanno ritardando l'entrata in vigore di un testo già da tempo concordato. Sono stati inoltre ripresi i contatti con Sri Lanka ed Ucraina, Paesi ai quali erano state trasmesse, in passato, apposite bozze di protocolli esecutivi.

Inoltre, sono state portate avanti mirate iniziative negoziali con i seguenti Paesi di importanza strategica per conferire concreta efficacia alla nostra politica di rimpatrio.

Sudan: il 3 agosto 2016 è stato firmato un Memorandum d'Intesa in tema di cooperazione di polizia con particolare riferimento alla materia del rimpatrio dei cittadini sudanesi irregolari. Il successivo 24 agosto è stato effettuato un volo charter, mediante il quale sono stati rimpatriati 40 cittadini sudanesi.

Costa d'Avorio: è proseguito, anche nel 2016, il negoziato per la conclusione di un accordo tecnico in materia migratoria e di rimpatrio, avviato nel novembre 2015.

Senegal: è proseguito il negoziato per la conclusione di un accordo tecnico in materia migratoria e di rimpatrio, avviato nel marzo 2016.

Su un piano più strettamente operativo, a partire dall'ottobre 2016 è stato costituito a Catania, presso il Commissariato di Borgo Ognina, un pool di funzionari di polizia africani, al momento composto da due funzionari della Nigeria e due del Gambia, incaricato di collaborare con gli organi di polizia locali nelle interviste dei migranti presso gli *hotspot* e gli altri luoghi di sbarco, finalizzate all'accertamento delle nazionalità e all'acquisizione di possibili elementi di rilevanza investigativa. Trattasi di un progetto sperimentale che beneficia di un apposito finanziamento da parte della Agenzia europea Frontex.

Progetto di capacity building a favore della Libia

È giunto a conclusione, il 30 aprile 2016, il progetto "Sahara-Med" (avviato nel 2010), co-finanziato dall'Unione Europea, per il potenziamento delle capacità istituzionali ed operative della Libia in materia di gestione delle frontiere e dell'immigrazione. Il Progetto, dopo un lungo periodo di sospensione (circa un anno), si è limitato, nella sua fase finale, ad alcune attività curate dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) relative all'assistenza ai migranti nei centri libici e all'attivazione di meccanismi di rimpatrio volontario assistito.

Nel 2016 sono state rimpatriate, su base volontaria per essere reintegrate, nr. 903 persone. Nell'intero progetto Sahara- Med i rimpatri volontari totali sono stati 1681.

Triton

L'operazione è stata avviata il 1° novembre 2014 e sta proseguendo senza soluzione di continuità (Triton 2014, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015; Triton 2015 dal 1° febbraio 2015 al 31 gennaio 2016; Triton 2016 dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2018).

L'operazione Triton, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il cross border crime, persegue i seguenti obiettivi:

migliorare la sicurezza delle frontiere; fornire assistenza tecnica e operativa in materia di ricerca e soccorso (SAR); supportare le autorità nazionali nelle funzioni di guardia costiera; rafforzare la cooperazione operativa; dare supporto nell'attività di gestione dei flussi migratori; migliorare lo scambio di informazioni, relative anche ai dati personali; identificare i possibili rischi e le minacce; stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L'operazione, come del resto tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia Frontex, si caratterizza per essere multifunzionale e al riguardo è prevista la cooperazione con le seguenti Agenzie e Organizzazioni internazionali: Europol, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission "EUBAM LYB". Per quanto attiene alla cooperazione inter-agenzia è in atto il progetto pilota tra Frontex, EMSA ed EFCA finalizzato ad intensificare la citata cooperazione operativa. Si è sperimentato al riguardo l'utilizzo di due assetti aerei privati locati direttamente dall'Agenzia

per la sorveglianza sovrastante l'area dell'alto Ionio e del basso Adriatico, impiegati rispettivamente dal 1° al 31 marzo 2016 e dal 9 agosto al 7 settembre.

Con riguardo alla rete "Sea Horse Mediterranean Network", finalizzata a garantire il costante interscambio di dati tra i Centri di Coordinamento Nazionali (NCC) e i Paesi terzi dell'Africa aderenti, volto a contrastare i fenomeni migratori clandestini, l'installazione del nodo italiano (MEBOCC – Mediterranean Border Coordination Center) della rete *Sea Horse Mediterranean* è stata completata nel mese di dicembre.

L'infrastruttura satellitare è stata installata nel Centro Interforze di Gestione e Controllo (CIGC) SICRAL di Vigna di Valle, teleporto principale del Ministero della Difesa, mentre presso il Centro Nazionale di Coordinamento per l'immigrazione "Roberto Iavarone" – EUROSUR, sede del MEBOCC, sono stati installati gli altri apparati funzionali alla rete di comunicazione.

Al 31 dicembre 2016, quello dell'Italia risultava essere l'unico nodo realmente attivo e pronto per le comunicazioni.

Si segnala inoltre che nel 2016, nell'ambito del progetto Sea Horse Mediterranean Network, quattro ufficiali della Guardia Costiera – Marina Militare Libica sono stati ospitati in Italia, in qualità di osservatori, uno presso l'ICC-International Coordination Center, altri due imbarcati sull'assetto spagnolo "Rio Segura" durante il mese di settembre e uno presso il Centro nazionale di coordinamento – EUROSUR della Direzione Centrale per l'Immigrazione dal 5 al 9 dicembre, con funzioni di collegamento con le autorità libiche e per migliorare/stimolare la cooperazione nella gestione degli eventi di immigrazione irregolare provenienti dalla Libia.

Invece, per ciò che riguarda l'obiettivo di avviare il collegamento italo-sloveno attraverso la citata rete EUROSUR, il progetto è stato completato solo nel corrente anno attesa la necessità di fare ricorso, per l'acquisto delle necessarie apparecchiature informatiche e software, a risorse di bilancio nazionale.

Il sistema hotspot

Come noto la Commissione Europea ha introdotto, nell'Agenda sulla migrazione del 13 maggio 2015, un nuovo approccio per affrontare l'emergenza migranti, ovvero il cosiddetto "approccio *Hotspot*".

Tale approccio è basato sull'individuazione dei punti di crisi sul territorio di uno o più Stati membri in cui la pressione migratoria è più forte e sulla definizione di procedure operative che permettano, alle Agenzie europee competenti e le Autorità dello Stato membro interessato, di operare in maniera coordinata al fine di contemperare le diverse esigenze connesse alla gestione degli sbarchi, dalla piena tutela della salute fisica dei migranti alla loro corretta e tempestiva identificazione tramite il foto segnalamento, dalla garanzia dei loro diritti di protezione internazionale all'avvio delle procedure per la ricollocazione in un diverso Stato membro.

L'Italia il 28 settembre 2015 ha presentato in sede europea, in ossequio alla Decisione del Consiglio UE 1504/2015, una "Roadmap" in cui vengono descritti tutti i processi organizzativi che il nostro Paese si impegna a sostenere per affrontare l'emergenza migratoria che coinvolge le nostre frontiere, tra i quali l'istituzione delle strutture *hotspot* e la descrizione del loro funzionamento. Al momento tali strutture sono state collocate presso le località di sbarco di Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto.

Il 31 marzo 2016, in occasione dell'aggiornamento della citata "Roadmap", sono state inserite nella stessa le Procedure Operative Standard, c.d. SOPs "Standard Operating Procedures", redatte dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il contributo delle Agenzie europee Frontex, EASO ed Europol, nonché dell'UNHCR e dell'OIM.

Le SOPs costituiscono una guida operativa delle attività svolte all'interno degli *hotspot* italiani.

Coloro che, anche se non rientrano tra le nazionalità aventi diritto, esprimono la volontà di avanzare domanda di protezione internazionale vengono trasferiti in uno dei Centri regionali sul territorio nazionale in base alla disponibilità dei posti.

Sulla base dei risultati delle attività di *screening*, gli individui adulti che non hanno manifestato la volontà di richiedere la protezione internazionale o che non intendono avanzare domanda di protezione internazionale, ricevono un decreto di respingimento o espulsione e possono essere trasferiti, nei casi in cui ciò sia possibile secondo la normativa vigente, nei Centri di Identificazione e Espulsione.

Tutto ciò premesso è però da segnalare che l'attuale capacità ricettiva di 1.600 posti non è risultata, spesso, sufficiente ad affrontare il flusso di migranti che vengono soccorsi in mare e fatti sbarcare sulle nostre coste. Pertanto, sono stati utilizzati anche altri porti in località che non sono sedi di *hotspot*.

Alla data del 31 dicembre 2016 la percentuale dei migranti sbarcati presso gli Hotspot è del 29,16% del totale (di questi l'98,3% è stato già foto segnalato), mentre quelli sbarcati fuori dalle sedi di Hotspot hanno rappresentato il 70,84% del totale (di questi il 96,45% è stato già foto segnalato).

L'attività di contrasto all'immigrazione illegale

Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, la strategia per consentire il loro effettivo rimpatrio è stata attuata principalmente mediante:

il trattenimento degli irregolari nei C.I.E., come si evince dalla sottostante tabella:

	Transitati nei Centri	Espulsi a seguito trattenimento nei Centri	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri perché non identificati	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri per altri motivi	Totale rimpatri effettivi (compreso quelli eseguiti dopo il tratt. nei Centri)	Totale Respingimenti dei Questori	Totale Respingimenti alla frontiera
Dal 01/01/2016 al 31/12/2016	2.984	1.441 (48.29%)	216	1.327	5.817	1.528	10.218
<p>1. la cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli charter per il rimpatrio degli stranieri nei Paesi di origine.</p> <p>In particolare, nel 2016, sono stati realizzati 62 voli <i>charter</i> per il rimpatrio di 1.793 stranieri (tra cui 508 egiziani, 1.094 tunisini, 151 nigeriani, 40 sudanesi) di cui 6 congiunti, organizzati dall'Italia.</p> <p>A quest'ultime operazioni coordinate e cofinanziate dall'Agenzia FRONTEX hanno preso parte Grecia, Malta, Belgio, Svizzera, Germania, Ungheria, Francia e Slovenia. Solo taluni di tali voli non si sono realizzati a causa della prossimità delle date dei medesimi con le operazioni di rimpatrio organizzate dall'Italia.</p> <p>Con riferimento alla relativa <u>attività formativa</u> si sono svolti, come pianificato, tutti i 21 corsi di interesse.</p>							

Obiettivo strategico A. 6 <i>IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	---	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	56.992.246	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	207.028	0	0
Totale		57.199.274	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	56.992.246,00	56.992.246,00	0,00	56.992.246,00
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	19.031,00	19.031,00	0,00	19.031,00
Totale		57.011.277,00	57.011.277,00	0,00	57.011.277,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%
Indicatore di risultato (output) Numero di istituti scolastici coinvolti nella realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità	1.600	1.800			1800
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		55			55
Indicatore di risultato (output) Numero di operazioni ad alto impatto (servizi di controllo a tema) effettuate su tutto il territorio nazionale, articolate in 120 giorni nell'arco dell'anno		40			40

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione

Azione n. 2: Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

POLIZIA STRADALE

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 ai servizi programmati mensilmente a livello regionale sono stati affiancati dispositivi specifici pianificati a livello nazionale, secondo il modello delle “Operazioni ad Alto Impatto”, nella misura di circa 4 al mese, su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva. Le “operazioni” realizzate - complessivamente 40 - hanno riguardato i seguenti settori:

Cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta (n. 12 operazioni); controllati n. 158.437 veicoli; violazioni accertate n. 52.590; Assicurazioni RC auto (n. 6 operazioni); controllati n. 41.943 veicoli; violazioni accertate N.13.293; Autotrasporto nazionale e internazionale di persone (n. 6 operazioni); controllati N.7.703; violazioni accertate N. 2.061; Trasporto di animali vivi (n. 5 operazioni); controllati n. 11.263; violazioni accertate n. 5.275; Trasporto di sostanze alimentari (n. 5 operazioni); controllati n. 17.641; violazioni accertate n. 7394; Uso corretto apparati radio telefoni (N. 4 operazioni); controllati n. 74.401; violazioni accertate n. 4.722; Pneumatici (n. 2 operazioni); controllati n. 19.561; violazioni accertate n. 6.683;

Inoltre nell'ambito delle attività volte a promuovere il rispetto della legalità e sicurezza stradale si evidenzia che nel corso dell'anno sono state realizzate numerose campagne d'informazione ed educazione stradale:

ICARO 2016; Campagna di sicurezza stradale del Pullman Azzurro al Giro d'Italia 2016; Inverno in sicurezza; Biciscuola; “Guida e basta”; ANIA Campus; “Sulla strada della Sicurezza”; Vacanze sicure; La Stradale al salone dell'EICMA di Milano; La Polizia Stradale al Motor Show di Bologna;

Risulta inoltre continua la collaborazione del Dipartimento della P.S. a cura del Servizio Polizia Stradale con l'I.N.A.I.L. e con il Gruppo SOFIDEL S.p.A. mediante i protocolli d'intesa sottoscritti nel 2015.

E' stato inoltre sottoscritto il protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed Enel Green Power che prevede la realizzazione di una campagna di informazione e di educazione stradale rivolta ai dipendenti Enel GP finalizzata a ridurre gli infortuni sul lavoro ed, in particolare, degli incidenti *in itinere*.

Altra importante collaborazione formalizzata nel 2016 è quella tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale è stata avviata una campagna antidroga rivolta ai conducenti di autovetture con la collaborazione dei medici della Polizia di Stato.

POLIZIA FERROVIARIA

Nell'ambito dell'obiettivo di competenza della Polizia Ferroviaria, nel corso del 2016, sono stati organizzati due corsi e due seminari tematici che hanno visto la partecipazione di 154 operatori.

E' stata, inoltre, realizzata una task-force impegnata nella creazione di un vademecum operativo a supporto delle attività di controllo sui carri trasportanti merci pericolose, nell'istituzione, presso i singoli Compartimenti, di piccoli nuclei dedicati e nell'addestramento sul campo degli operatori da destinare ai controlli.

Infine, è continuata l'attività degli operatori della Specialità presso le scuole e nell'ambito di specifiche iniziative di piazza, con il coinvolgimento di 35.580 studenti attraverso il progetto “Train... to be cool” e di 27.000 giovani atleti in manifestazioni di piazza, organizzate con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e di alcune federazioni sportive (Federazione Italiana Rugby, Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Pallavolo).

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi incontri educativi su tutto il territorio nazionale raggiungendo circa 500 mila studenti, con i rispettivi genitori e insegnanti, e almeno 1800 Istituti scolastici per i quali è stata messa a disposizione anche un'email dedicata: progettoscuola.poliziapostale@interno.it.

Inoltre, la Specialità è fortemente impegnata in iniziative di sensibilizzazione, tra le quali spicca la campagna itinerante contro il *cyberbullismo*, “Una Vita da Social”. Peraltro, proprio nel mese di dicembre 2016, il progetto è stato selezionato dalla Commissione europea tra le migliori pratiche a livello europeo ed è stato individuato come la più imponente ed incisiva campagna di sensibilizzazione mai realizzata da un organismo di Polizia. Un progetto al passo con i tempi delle nuove generazioni, che vanta inoltre una pagina facebook dedicata, gestita direttamente dagli operatori della Specialità, con 108.000 like e 12 milioni di utenti mensili sui temi della sicurezza online.

La relativa esigenza di formazione è stata sostanzialmente soddisfatta svolgendo altresì, in considerazione delle criticità emergenti nei settori di riferimento, numerosi corsi di addestramento per unità operative e di pronto intervento (UOPI) per le esigenze delle Questure e la Polizia di Frontiera.

Obiettivo strategico A. 7 <i>PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	---	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.099.998	1.099.998	1.099.998

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.099.998,00	1.099.998,00	0,00	1.099.998,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	15%	30%	45%	60%	30%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Espletamento delle attività amministrative propedeutiche e necessarie ai fini della programmazione strategica delle linee di intervento del Fondo Europeo e del Programma Operativo Nazionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

Gli obiettivi fissati per l'anno 2016 sono stati pienamente raggiunti. Infatti, nel corso dell'anno, ha avuto inizio l'attività operativa relativa ad entrambi gli strumenti finanziari comunitari gestiti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza. In particolare, il fondo per la sicurezza interna 2014/2020 ha conseguito obiettivi di spesa pari, in valore assoluto, a circa 20 m€. Per quanto riguarda invece l'altro strumento finanziario, ovvero il programma operativo nazionale ("pon") "legalità" 2014/2020, in data 12 febbraio 2016, si è tenuto il primo comitato di sorveglianza, fondamentale organo di gestione, nell'ambito del quale sono state definite le azioni necessarie a dare pieno corso alle attività previste dagli obiettivi tematici.

In seguito, sono stati approvati i seguenti documenti:

- i criteri di selezione del programma, approvati tramite procedura scritta del comitato di sorveglianza, in data 23 marzo 2016;
- il sistema di gestione e controllo, che ha ricevuto parere positivo senza riserve da parte dell'autorità di audit in data 19 dicembre 2016;
- la strategia per la comunicazione, approvata in data 28 aprile 2016;
- il piano di valutazione, approvato in data 18 novembre 2016.

Con l'acquisizione del ricordato parere positivo sul sistema di gestione e controllo e sull'organizzazione della struttura di gestione, espresso dall'autorità di audit il 19 dicembre 2016, il programma è entrato nella fase operativa vera e propria.

Obiettivo strategico A. 8 <i>PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	---	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	10.448.231	10.475.165	10.505.388

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	10.448.231,00	10.448.231,00	0,00	10.448.231,00

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Costante aggiornamento del profilo della minaccia e monitoraggio dei sodalizi di estrazione radicale attivi nel territorio nazionale

Azione n. 2: Intensificazione dell'interscambio informativo con Paesi che presentano analoghe fenomenologie

Azione n. 3: Individuazione delle infiltrazioni estremiste all'interno delle tifoserie ultras con riferimento anche ai gemellaggi interni ed internazionali

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

Nel settore della prevenzione e contrasto dell'estremismo violento avente matrice politica, è stata ulteriormente incrementata, in raccordo con le D.I.G.O.S., l'attività di monitoraggio dei sodalizi e delle aggregazioni attestate su posizioni ideologiche radicali.

L'attività informativa, supportata anche dall'implementazione dei servizi tecnici, è stata indirizzata, in particolar modo, alle mobilitazioni promosse dagli ambienti d'estrema destra, contro l'immigrazione ed alle campagne "No Border", e di rivendicazione in materia di "diritti sociali" (lavoro, reddito, casa) della sinistra radicale.

A conferma dell'efficacia del dispositivo previsto, nel periodo di riferimento sono state denunciate 2791 persone e ne sono state trattate in arresto 106.

Nel campo della cooperazione internazionale, proficuo si è rilevato lo scambio informativo con le forze di polizia estere, in particolare in occasione delle numerose manifestazioni organizzate a Ventimiglia ed al Brennero.

In ordine agli episodi di intemperanza, in cui la componente politica ha rappresentato un ulteriore fattore di criticità durante le manifestazioni sportive e non solo, la costante opera di monitoraggio e analisi delle infiltrazioni estremiste di carattere politico all'interno delle tifoserie, ha permesso di raggiungere significativi risultati, sia in termini di prevenzione che di repressione.

Solo per citarne il più significativo, il 2 dicembre 2016 a Palermo sono stati denunciati 12 appartenenti al locale sodalizio ultras "B.V.S. - Borgo Vecchio Sisma", tutti appartenenti a centri sociali palermitani, in quanto protagonisti di scontri con le forze dell'ordine in occasione della visita del Presidente del Consiglio pro tempore.

Nel corso del 2016, per episodi di intemperanza commessi a margine di manifestazioni sportive, sono state arrestate 152 persone e denunciate 1925, di cui rispettivamente 95 e 1257 ad opera delle Digos.

Obiettivo strategico A. 9 <i>COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	---	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	4.436.169	4.447.321	4.459.834
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	13.295	13.295	13.295
Totale		4.449.464	4.460.616	4.473.129

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	4.436.169,00	4.436.169,00	0,00	4.436.169,00
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	7.200,00	7.200,00	0,00	7.200,00
Totale		4.443.369,00	4.443.369,00	0,00	4.443.369,00

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	1			1

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Intensificazione - sul fronte interno e internazionale - dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico

Azione n. 2: Promozione di nuove strategie e intese con i collaterali Organismi stranieri, anche attraverso la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore

Azione n. 3: Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le indagini sul territorio

Azione n. 4: Potenziamento dell'attività di monitoraggio del web, al fine di ottenere un quadro costantemente aggiornato del fenomeno della circolazione e del commercio illegale delle sostanze stupefacenti nella rete internet

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

In armonia con l'obiettivo strategico e i sottostanti obiettivi operativi assegnati nel corso del 2016 sono stati raggiunti i seguenti risultati.

In conseguenza dell'azione di coordinamento interno delle Forze nazionali di Polizia, al fine di ottimizzare i risultati, evitando sovrapposizioni di forze e diseconomie operative, sono scaturite n. 1.768 operazioni e rilevate n.640 convergenze investigative. Nel medesimo arco temporale, sono state effettuate 173 attivazioni ordinarie nei riguardi di Uffici/Reparti delle Forze di Polizia nazionali coordinando 17 consegne controllate e 5 operazioni sotto copertura. Sono stati inoltre